



CONTRIBUTO DEL GRUPPO SINODALE SAE SUL DTC

In vista dell'Assemblea continentale europea del Sinodo 2021-2024 (Praga 5-12 febbraio 2023), il gruppo Sae di Parma si è riunito per condividere i contenuti del Documento della Tappa Continentale e, come richiesto al n. 106, individuare tra le molte questioni ivi presenti le priorità da sottoporre alla Prima Sessione dell'Assemblea sinodale nell'ottobre 2023.

1. Considerazioni di carattere generale

Abbiamo apprezzato la ricchezza dei diversi contributi che hanno mostrato l'universalità a cui tende la chiesa cattolica romana che sarà sempre più piena se essa terrà conto e si nutrirà delle ricchezze delle altre denominazioni cristiane, in modo che tutte insieme rendano visibile l'unica Chiesa di Cristo. Anche per quanto riguarda la sinodalità (n. 48 DTC) non ci sarà completezza senza unità tra i cristiani, che non può essere compresa, crediamo, senza un rapporto vitale con il popolo ebraico, destinatario della prima e mai revocata Alleanza.

Crediamo che un modo per avvicinarci all'unità visibile, oltre alla preghiera, sia la conoscenza reciproca che si nutre anche della lettura e **ricezione dei dialoghi teologici** tra le nostre chiese che spesso sono ancora ignorati dalla maggioranza. Accenniamo qui, in particolare, al BEM (Battesimo Eucaristia Ministeri) redatto dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese nel 1982, alla Dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla dottrina della giustificazione del 1999 e al Documento di Ravenna della Commissione mista internazionale cattolici-ortodossi del 2007 sulla conciliarità e il ruolo petrino. Senza la conoscenza dei passi avanti compiuti non si potrà arrivare a un riavvicinamento effettivo. È auspicabile che alla conoscenza si affianchi anche l'impegno alla **purificazione delle memorie** che è stato alla base del lavoro sfociato nel 2013 nel documento congiunto della Chiesa cattolica romana e della Federazione luterana mondiale "Dal conflitto alla comunione", redatto in vista del giubileo della Riforma (1517-2017).

Il Documento della Tappa Continentale richiama anche un fondamentale concetto da riscoprire: la **comune dignità battesimale** di tutte le cristiane e di tutti i cristiani (n. 22 DTC). Il battesimo, che promana dalla fede in Cristo, rende ogni battezzata e battezzato atta/o a costruire, con la forza dello Spirito, l'unico corpo di Cristo. Oggi la questione della ministerialità – degli ordinati, dei laici e delle laiche – e della sua revisione è uno dei temi in discussione nella vita e nel dibattito ecclesiale e ci pare che debba avere uno spazio adeguato nelle prossime fasi del processo sinodale.

L'ultimo punto che desideriamo segnalare rispetto alla fase continentale del prossimo Sinodo universale è la necessità improrogabile come comunità cristiana di essere aperta alla comunità umana senza creare steccati relativi all'appartenenza e di praticare un ecumenismo che sia un **camminare insieme per la promozione umana**, per la giustizia sociale e ambientale (n. 47 DTC).

2. Indicazione delle priorità

In sintesi, rispetto alla domanda su quali siano “le priorità, i temi ricorrenti e gli appelli all'azione che possono essere condivisi con le altre Chiese locali nel mondo e discussi durante la Prima Sessione dell'Assemblea sinodale nell'ottobre 2023” (n. 106 DTC) segnaliamo l'urgenza di “dare nuova linfa al cammino ecumenico” (n. 47 DTC), in particolare attraverso:

- la ricezione dei risultati dei dialoghi teologici tra le chiese;
- l'utilizzo del metodo della purificazione della memoria per la ricerca della comunione con tutte le confessioni cristiane;
- la discussione sulla ministerialità, in particolare sull'esercizio del ministero petrino in considerazione di quanto si dice al n. 95 di *Ut unum sint*;
- l'incentivazione dell'attività ecumenica per la promozione umana come cammino per una migliore conoscenza reciproca.

Parma, 27 gennaio 2023